



ONDINA VALLA: OLTRE OGNI OSTACOLO

Testo e regia
LISA CAPACCIOLI
Con LORENZA FANTONI

ONDINA VALLA

Trebisonda Valla

Nata a Bologna nel maggio 1916

Ultima di 4 fratelli

Inizia a gareggiare all'età di 13 anni,
facendo parte de «la Bologna sportiva»

Record stabilito alle Olimpiadi
(semifinale) di 11" e 6 decimi

Prima medaglia d'oro Italiana per corsa
con ostacoli alle Olimpiadi di Berlino
1936



GENESI E FASI PROGETTUALI DEL PROGETTO

La nascita di un'idea

La ricerca di materiali

La scrittura del testo

L'impianto della drammaturgia: gli ostacoli

Gli 8 ostacoli di Ondina per arrivare alla vittoria delle Olimpiadi del 1936

Le prove

La costruzione dello spettacolo

Le interviste alle atlete

Le rappresentazioni scolastiche e non

La conoscenza con la famiglia de Lucchi

PRIMO OSTACOLO: GLI ALLENAMENTI

- Gli allenamenti al Littoriale da quando ha 13 anni
- Le condizioni degli allenamenti
- Il dolore alla schiena e la seguente spondilosi vertebrale
- I vari allenatori: Comstock- l'allenatore delle Olimpiadi che cambia lo stile della sua corsa.



SECONDO OSTACOLO: LA MADRE



- «le ragazze non corrono, non saltano, non gareggiano»

-le cose cambiano nel 1928: anche le ragazze possono gareggiare.

-l'appoggio del padre e la seguente accettazione della madre (il premio amato- la statuetta vinta per i campionati universitari di Torino del 1933)

TERZO OSTACOLO: IL GENERE



-Il Coni, L'ONB, L'OND per gli uomini ma per le donne?

-Lo stesso De Coubertine, fondatore delle Olimpiadi non ammetteva le donne nello sport agonistico.

-Alice Milliat si batte per l'ammissione delle donne alle Olimpiadi. Ci riesce nel 1926.

In Italia per gareggiare si doveva esser tesserati. Il fascismo promuoveva lo sport.

Marina Zanetti, commissario tecnico della Nazionale convoca Ondina nei campionati Italia Belgio nel 1930. E' la prima volta della Valla con la maglia azzurra.

QUARTO OSTACOLO: LA CHIESA

Il papa Ratti (Pio XI) non permette alle ragazze di partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1932. Ondina rimane a Bologna anche se aveva totalizzato il primato italiano (12”).

Solo dopo la vittoria delle Olimpiadi del '36 Ondina viene ricevuta dal Papa che le fa i complimenti per la sua vittoria.



QUINTO OSTACOLO: CLAUDIA

- l'amicizia-rivalità con Claudia Testoni.
- 99 sfide- 60 a 34 per Ondina più 5 a Parimerito.
- insieme e contro nella società «la Bologna sportiva»
- Claudia si trasferisce nella Venchi Unica
- gareggiano di nuovo insieme per le Olimpiadi. Claudia non arriva tra le prime tre nonostante un errore di classifica.



SESTO OSTACOLO: I DUBBI



-I dubbi alla partenza dei giochi femminili di Londra del 1934

- i dubbi alla semifinale delle Olimpiadi

-i dubbi alla finale delle Olimpiadi. 28 minuti di attesa.

«Il tarlo del dubbio si insinuava tra i miei pensieri ma forse per la mia maglietta- numero 343- 3 più 4 fa 7 più 3 fa dieci, togli lo zero e rimane l'1, o forse perché stringevo tra le mani la mia madonnina di bologna che avevo al collo, ero certa di aver vinto.»

SETTIMO OSTACOLO: SÉ STESSI

-Lo sport come strumento per fortificare sé stessi.

«se non fossi stata vincente, non avrei continuato a gareggiare. Eppure, anche se sono sempre stata una donna combattiva e decisa, mi sono sentita veramente libera solo quando sono diventata autonoma economicamente. Sono contenta perché mi sembra di essere stata io a fare le mie scelte, a costruire la mia vita così come mi ero costruita da atleta, saltando tutti gli ostacoli che mi sono trovata davanti»



OTTAVO OSTACOLO: L'OSTACOLO



- È una barriera che ha una struttura in metallo a forma di 'L' con una sbarra superiore in legno larga 70 cm.
- per gli uomini 110 m, 10 ostacoli alti 1 m
- per le donne 80 m, 8 ostacoli alti 76 cm
- prima gara tra università di Oxford e Cambridge

«Se non avessi fatto l'atleta chissà cosa avrei fatto...non so, forse qualcosa mi sarei inventata. C'è, però, un istante particolare a cui non rinuncierei per niente al mondo: affondare il piede nella buchetta, alzarsi e contemporaneamente correre in avanti al momento del via. E io corro, eh se corro! Oltre ogni ostacolo.»

Ondina Valla si sposa con Guglielmo de Lucchi.

Nel 1945 hanno il loro primo e unico figlio, Luigi.

Si trasferiscono a L'Aquila dove aprono una clinica per la cura della tubercolosi ossea.

Ondina rimane a L'aquila dove si spenge all'età di 90 anni.

Tra tutti i riconoscimenti ricordiamo la Medaglia al Valore Atletico del C.O.N.I. (1965) e la nomina a Cavaliere della Repubblica (1970)